

XXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXX
XXXXX X
XXXX XXXX
XXX XXXXX
XX XXXXX
X XXXX
XXXXXXXXXXXXX
1954XXXXXXXXX

**CENTRO
DI
FIRENZE
PER LA
MODA
ITALIANA**

BILANCIO D'ESERCIZIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
16 DICEMBRE 2020

pag. **04**

ORGANI SOCIALI

pag. **06**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

pag. **11**

BILANCIO

pag. **16**

NOTA INTEGRATIVA

pag. **47**

PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA



ORGANI SOCIALI



ORGANI SOCIALI:

PRESIDENTE ANTONELLA MANSI

CONSIGLIERI
CLAUDIO BIANCHI
ANDREA CAVICCHI
ALDO MARIO CURSANO
LUCA GIUSTI
MARCELLO GOZZI
LEONARDO LASCIALFARI
NICCOLÒ MANETTI
LUIGI SALVADORI
MARINO VAGO

COLLEGIO SINDACALE:

PRESIDENTE ROBERTO VANNI

SINDACI EFFETTIVI
LAURA BENEDETTO
GIUSEPPE CRISTIANI

SOCIETÀ DI REVISIONE:

BDO S.P.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE



Nel corso dell'esercizio il CFMI ha proseguito nella sua consolidata attività che si sviluppa principalmente in quattro direzioni: la tutela dei marchi in portafoglio; l'attività di indirizzo strategico nei confronti delle società controllate e partecipate; l'attività di supporto all'internazionalizzazione e alla promozione del sistema moda.

Il CFMI ha proseguito nella sua mission di promozione della moda italiana, riconducibile anche alle attività di promozione culturale della moda italiana e del posizionamento della città di Firenze e delle manifestazioni "Pitti Immagine" nel panorama della moda internazionale.

Dal punto di vista economico questa attività ha comportato costi per un valore complessivo di 659 mila euro mentre i ricavi, sono stati pari a 305 mila euro per le royalties, 304 mila euro per quote associative e 51 mila euro per altri ricavi con un risultato netto di 112 euro.

L'esercizio 2019/2020 è stato caratterizzato in maniera rilevante dall'impatto dei contagi del virus Covid-19 che ha impedito lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche di Pitti Immagine del secondo semestre. In relazione al calendario di manifestazioni effettivamente svolte, il Centro di Firenze per la Moda Italiana ha potuto realizzare un solo progetto

rilevante:

PITTI UOMO n. 97
Firenze, Fortezza da Basso
7-10 Gennaio 2020

Il Welcome Dinner del Centro di Firenze per la Moda Italiana

Il Centro di Firenze per la Moda Italiana ha realizzato il consueto evento di pre-apertura di Pitti Immagine Uomo 97, in programma lunedì 6 gennaio, realizzando una Cena di Gala sul palco del teatro del Maggio Musicale Fiorentino, preceduta da un concerto dei giovani artisti dell'Accademia del Maggio Musicale.

Le altre attività che hanno caratterizzato questo esercizio sono state:

1. Attività di protezione dei marchi del CFMI.
2. Elaborazione del bilancio consolidato del Gruppo.
3. Sponsorizzazione della mostra "Didacta Italia" realizzata in Fortezza da Basso da Firenze Fiera Spa nell'ottobre 2019.
4. Donazione di 20.000 euro alla Regione Toscana per l'acquisto di strumentazione medica per la cura dei contagiati da Covid-19.
5. Erogazione di una borsa di studio intitolata ad Alfredo Canessa, nell'ambito del Premio Leonardo.

Andamento operativo

Commento ai risultati economico-finanziari

Per quanto attiene agli indicatori economici e finanziari, si rimanda al Bilancio Consolidato allegato in grado di fornire una più completa rappresentatività dell'attività svolta.

Il Centro conferma la propria capacità di supportare l'attività istituzionale e promozionale del Gruppo senza la necessità di ricorrere al credito bancario e, in particolare, al termine dell'esercizio ha anche riportato il saldo di cash pooling (+ 790 mila € a credito) ai massimi livelli dopo che nei precedenti esercizi risultava ampiamente a debito in relazione all'attività svolta sui progetti soggetti a contributo ministeriale.

Rapporti all'interno del gruppo

Dal punto di vista economico l'attività del gruppo da parte delle singole unità può essere riassunta in questi termini:

DESCRIZIONE	Costi	Ricavi
Verso Fondazione P.I. Discovery	35.000	
di cui interessi:		
Verso Pitti Immagine S.r.l.	94.607	310.136
di cui interessi:		4.653

I ricavi maturati nei confronti di Pitti Immagine attengono alle royalties (circa 305 mila €), oltre al valore degli interessi su cash pooling maturati al 30/9/20.

I costi sono invece relativi all'attività di service amministrativo (circa 37 mila €), all'attività di tutela marchi (circa 45 mila €) e, per la quota residua, al rimborso dei consumi e spese anticipate registrati nell'anno.

Sotto il profilo patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio la situazione risulta essere la seguente:

DESCRIZIONE	Crediti	Debiti
Verso Fondazione P.I. Discovery		35.000
Verso Pitti Immagine S.r.l.	809.257	56.963

Il credito esposto attiene per 790 mila € alla posizione di cash pooling in essere al 30 set-

tembre 2020, per 19 mila € a crediti verso Pitti Immagine relativi sia agli interessi sul cash pooling che alle royalty maturate nel secondo semestre.

I debiti verso Fondazione attengono alla quota di partecipazione all'evento Rinascimento e Rinascita, i debiti verso Pitti Immagine sono invece relativi sia alle attività di protezione marchi svolte per nostro conto che al saldo dei servizi e rimborsi anticipati per nostro conto.

Per quanto concerne gli andamenti delle società del Gruppo, rimandiamo a quanto esposto nel bilancio consolidato in via di redazione e all'interno della voce B.III.1 Partecipazioni della Nota Integrativa per quanto riguarda le spiegazioni delle relative dinamiche.

Infine, con riguardo alla strutturazione dei controlli indipendenti, si segnala che a partire dal presente esercizio tutte le società ed enti del Gruppo hanno affidato il controllo legale dei conti alla società di revisione Bdo.

Si segnala inoltre che in Pitti Immagine è presente anche il collegio sindacale al quale è affidata l'attività revisione ex art. 2477 c.c..

Principali rischi ed incertezze: i rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2 punto 6-bis del Codice Civile, si forniscono di seguito le informazioni in merito ai rischi finanziari, alle politiche ed ai criteri utilizzati per ridurre, monitorare e controllare tali rischi.

Il rischio di prezzo e di mercato risulta, per il business in oggetto, limitato in quanto i ricavi derivano fondamentalmente dalle quote associative annuali versate dalla compagine associativa oltre che dalle royalties, regolate da apposita convenzione, da parte della controllata Pitti Immagine srl. Tali royalties sono legate al fatturato della società controllata in relazione all'utilizzo dei marchi di proprietà dell'Associazione CFMI.

Il rischio di credito risulta limitato in quanto la società fa ricorso, nei soli momenti in cui l'au-



tofinanziamento non risulta sufficiente, alla linea di cash pooling aperta con la controllata Pitti Immagine srl, regolata da apposita convenzione.

Con riguardo al rischio di liquidità e di variazione dei flussi finanziari risulta anch'esso limitato in quanto per la parte commerciale (royalties) i flussi sono regolati nelle relative tempistiche dalla convenzione in essere e per la parte istituzionale (quote associative) lo statuto prevede l'esclusione dei soci morosi dalla base sociale.

Organizzazione interna e risorse umane

In relazione a questi due aspetti si segnala che l'attuale articolazione che vede un solo dipendente con qualifica dirigenziale comporta che, ai fini organizzativi, le funzioni interne e gestionali siano svolte con il supporto della struttura di Pitti Immagine S.r.l. in qualità di "service amministrativo". Si ricorda inoltre che il CFMI è dotato di un proprio modello organizzativo ex L. 231/01 e di un Organismo di Vigilanza in forma plurisoggettiva. Subito

dopo la chiusura del presente esercizio inoltre, l'Associazione ha provveduto ad adeguare il Modello Organizzativo ex L.231 in relazione ai nuovi reati fiscali e amministrativi introdotti.

Indicatori patrimoniali e finanziari

Tenuto conto della struttura patrimoniale, delle modalità con cui i flussi finanziari si manifestano, delle finalità non lucrative dell'Associazione e della forte dipendenza dalle società operative, non si è ritenuto di esporre gli indici in oggetto e si rimanda al bilancio consolidato al 30 settembre 2020 per le informazioni patrimoniali e finanziarie relative alle varie entità giuridiche del gruppo.

Analisi di crediti e debiti, relative garanzie e provenienza geografica

Ai sensi dell'art. 2427, punto 6, del Codice Civile, con riferimento alla ripartizione secondo specifiche aree geografiche dei crediti e dei debiti commerciali, si segnala che entrambi sono vantati interamente nei confronti di soggetti italiani ed esigibili entro l'esercizio.

Si precisa inoltre che non sono in essere garanzie reali sui beni sociali.

Capitalizzazione oneri finanziari

La società non ha ritenuto opportuno procedere alla capitalizzazione degli oneri finanziari.

Comunicazione ai sensi art. Legge 25 gennaio 1985 n° 6

I crediti e i debiti in essere risultano tutti esigibili entro l'esercizio.

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che abbiano portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Operazioni con parti correlate (Art. 2427 co. 1 n. 22-bis)

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate (nell'accezione prevista dall'art. 2427, comma 2, del Codice Civile) al di fuori di quelle intercorse con la controllata Pitti Immagine srl, riportate nel dettaglio tra le operazioni intercompany. Tali operazioni sono intercorse a condizioni di mercato.

Accordi fuori bilancio

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22-ter C.C., la società non ha stipulato accordi, o altri atti, anche collegati tra loro, i cui effetti non risultano dallo stato patrimoniale ma che possono esporre la società a rischi o generare benefici significativi.

Disposizioni ex D.Lgs. 196/2003 - Privacy
Con riferimento all'Allegato B, comma 26, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive integrazioni, modifiche e alla luce delle disposizioni del disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, si rende noto che l'Associazione ha attivato, anche attraverso un contratto con Pitti Immagine Srl, l'organizzazione dei sistemi di sicurezza in grado di rispondere ai requisiti previsti dalla legge. E' inoltre in corso di definizione l'approntamento di procedure relative alla protezione dei dati personali in ossequio alla nuova normativa europea in vigore a partire dal 25/5/2018.

Disinquinamento fiscale

La società non ha iscritto in bilancio rettifiche di valori o accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

Direzione e coordinamento

Nel corso dell'esercizio la società ha svolto la consueta azione di direzione e coordinamento nei confronti di Pitti Immagine e della sua controllata Stazione Leopolda Srl, indirizzando le attività agli obiettivi strategici individuati e coordinandone le relative politiche per il conseguimento degli stessi. Nei confronti di Ente Moda Italia poi ha collaborato con l'altro socio paritetico allo sviluppo delle attività fieristiche internazionali di riferimento.

Firenze 16 dicembre 2020

Il Presidente
Antonella Mansi



BILANCIO



ATTIVO	30-SET-20	30-SET-19
A) Crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti:		
3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	2.337	2.337
I) Immobilizzazioni immateriali	2.337	2.337
4) Altri beni	16.926	16.926
II) Immobilizzazioni materiali	16.926	16.926
1) Partecipazioni in:		
a) Imprese controllate	569.990	569.990
b) Imprese collegate	134.674	134.674
2) Crediti:		
3) Altri Titoli:		
4) Strumenti finanziaria derivati attivi:		
5) Quote di enti no profit:		
a) controllate	1	1
b) altre	1	1
III) Immobilizzazioni finanziarie	704.666	704.666
B) Immobilizzazioni:	723.929	723.929
1) verso clienti:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	184	106
2) verso imprese controllate:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	19.533	145.988
3) verso imprese collegate:		
4) verso controllanti:		
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
5-bis) crediti tributari:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	135.933	203.928
5-ter) imposte anticipate:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	33.480	41.850
5-quater) verso altri:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	130.250	103.500
Totale	319.380	495.372
III) Attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) verso imprese controllate	789.724	795.870
3) verso imprese controllanti	0	0
Totale	789.724	795.870
IV) Disponibilità liquide:		
3) danaro e valori in cassa	873	1.418
Totale	873	1.418
C) Attivo circolante	1.109.977	1.292.660
b) risconti attivi	3.173	2.791
D) Ratei e risconti	3.173	2.791
TOTALE ATTIVO	1.837.079	2.019.380

PASSIVO	30-SET-20	30-SET-19
A) Patrimonio netto		
V) Riserve statutarie		
VII) Riserva utili non distribuibili	9.382	
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	1.594.510	1.552.346
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	112	51.546
Totale Patrimonio netto	1.604.004	1.603.892
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte differite	2.344	139
4) fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0	30.000
B) Fondi per rischi e oneri	2.344	30.139
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	36.778	36.344
1) obbligazioni:		
2) obbligazioni convertibili:		
3) debiti verso soci per finanziamenti:		
4) debiti verso banche:		
5) debiti verso altri finanziatori:		
6) acconti:		
7) debiti verso fornitori:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	26.561	65.959
8) debiti rappresentati da titoli di credito:		
9) debiti verso imprese controllate:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	91.963	161.997
10) debiti verso imprese collegate:		
11) debiti verso controllanti:		
11 - bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti:		
12) debiti tributari:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	4.354	6.162
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	16.770	19.131
14) altri debiti:		
a) esigibili entro l'esercizio successivo	54.305	54.258
D) Debiti	193.953	307.507
1) ratei passivi		41.498
E) Ratei e risconti		41.498
TOTALE PASSIVO	1.837.079	2.019.380

CONTO ECONOMICO		30-SET-20	30-SET-19
A) Valore della produzione:			
1) affitto spazi espositivi		609.483	834.824
5) altri ricavi e proventi:			
a) diversi		50.740	144.976
e) contributi in conto esercizio			
	Totale valore della produzione	660.223	979.800
B) Costi della produzione:			
7) per servizi		(291.075)	(542.575)
8) per godimento di beni di terzi		(45.537)	(60.131)
9) per il personale:		(167.351)	(144.161)
a) salari e stipendi		(110.174)	(91.247)
b) oneri sociali		(49.373)	(47.156)
c) trattamento di fine rapporto		(7.804)	(5.758)
e) lavoro temporaneo			
10) ammortamenti e svalutazioni:			(7.017)
a) ammortamento delle immobilizz. immateriali			(1.396)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali			(5.621)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disp. liquide			
11) variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			
12) accantonamenti per rischi			
13) altri accantonamenti			
14) oneri diversi di gestione		(155.046)	(128.282)
	Totale costi della produzione	(659.009)	(882.166)
	Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	1.214	97.634
C) Proventi e oneri finanziari:			
15) (+) proventi da partecipazioni:			
16) (+) altri proventi finanziari:		4.653	1.302
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:			
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti:			
<i>i) verso imprese controllate</i>		4.653	1.302
17) (-) interessi e altri oneri finanziari:			
a) verso imprese controllate			
17-bis) utile e perdite su cambi:			
	Totale proventi e oneri finanziari	4.653	1.302
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) (+) rivalutazioni:			
19) (-) svalutazioni:			
	Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
	Risultato prima delle imposte	5.867	98.936
22) (-) imposte sul reddito dell'esercizio:		(5.755)	(47.390)
a) correnti		(5.000)	(53.000)
b) relative ad esercizi precedenti		9.820	5.564
c) differite e anticipate		(10.575)	46
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		112	51.546

RENDICONTO FINANZIARIO

30-SET-20

30-SET-19

**FLUSSI DELLA GESTIONE REDDITUALE DETERMINATO
CON METODO INDIRETTO***Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa*

Utile/(Perdita) del periodo	112	51.546
Imposte sul reddito	5.755	47.390
<i>1. Utile (perdita) dell'attività di esercizio prima di imposte sul reddito interessi, dividendi e plus/minusv da cessione</i>	5.867	98.936
Accantonamenti ai fondi	2.205	
Ammortamenti delle immobilizzazioni		7.017
Altre rettifiche per elementi non monetari	(10.141)	5.066
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(2.069)	111.019
Diminuzione/(aumento) dei crediti verso clienti	(78)	(106)
Aumento/(diminuzione) dei debiti v/fornitori	(39.398)	11.349
Diminuzione/(aumento) ratei e risconti attivi	(382)	4.912
Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi	(41.499)	41.502
Altre variazioni del capitale circolante netto	106.735	503.321
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	23.309	671.997
Interessi incassati/(pagati)		
(Imposte sul reddito pagate)		
Dividendi incassati		
Utilizzo fondi	(30.000)	(46)
Altri incassi/(pagamenti)		
4. Flusso finanziario Dell'attività operativa	(6.691)	671.951

A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA

<i>Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento</i>	(6.691)	671.951
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate	6.146	(675.095)
(Investimenti)		(675.095)
Disinvestimenti	6.146	
(Acquisizioni) di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	6.146	(675.095)

*Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento***C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO**

INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+/- B+/-C)	(545)	(3.144)
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 1 GENNAIO	1.418	4.562
<i>di cui:</i>		
denaro e valori in cassa	1.418	4.562
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 31 DICEMBRE	873	1.418
<i>di cui:</i>		
denaro e valori in cassa	873	1.418

NOTA INTEGRATIVA



Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, ente costituito il 6 novembre 1954, opera con l'obiettivo di promuovere e internazionalizzare il sistema moda italiano.

La mission è offrire tramite fiere ed eventi sia in Italia che all'estero, ad una clientela B2B di altissima qualità, prodotti che rispondono alle loro esigenze funzionali ed aspirazionali. La sede legale in via Faenza 109/111, Firenze.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("O.I.C.").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 bis del C.C.), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli art. 2425 e 2425 bis del C.C.), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del C.C., è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli art. 2427 e 2427-bis del C.C.. La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati, tenendo conto che non sono state effettuate deroghe ai sensi degli articoli 2423 e 2423-bis del C.C.. Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto

Economico, previste dagli art. 2424 e 2425 del C.C. e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio di esercizio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 settembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile così come modificata dal D.lgs. n. 139/2015, interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo di Contabilità ("OIC").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli art. 2424 e 2424 bis del C.C.), dal Con-

to Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli art. 2425 e 2425 bis del C.C.), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del C.C., presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli art. 2427 e 2427-bis del C.C..

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli art. 2424 e 2425 del C.C. e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del C.C., nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici

adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe. Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del C.C. come di seguito illustrato.

La valutazione delle singole poste è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Ai sensi dell'OIC 29, punto 17, gli effetti dei cambiamenti dei principi contabili sono stati determinati retroattivamente ed hanno comportato la necessità per le Società del Gruppo di rettificare i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Ai sensi dell'art.2423-ter C.C. comma 2, , le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore. Conformemente al disposto dell'articolo 2423-bis C.C., nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;



- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro. Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del C.C..

CONTINUITA' AZIENDALE

La società ha proceduto ad un'attenta valutazione della capacità della stessa di avere concrete prospettive di continuità aziendale e, meglio ancora, che non vi siano elementi, rischi e previsioni tali da comprometterla.

La società ha valutato lo scenario in cui si muove l'attività aziendale, sia per ciò che concerne le proprie caratteristiche interne sia per ciò che riguarda i rapporti con l'ambiente esterno. Dall'analisi non è emerso nessun rischio per la continuità aziendale.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

La Società svolge attività di direzione e coordinamento di Pitti Immagine srl, ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tali Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi tali società, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio

dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione. Nella medesima relazione sono inoltre presentate, quando presenti, le motivazioni delle decisioni influenzate dal soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 C.C. e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Peraltro le novellate norme di legge ed i singoli principi contabili hanno previsto regole di transizione ai nuovi criteri di valutazione che consentono alle società di operare alcune scelte in merito alla loro applicabilità nel primo esercizio di adozione ed in quelli successivi. Nel presente Bilancio il postulato sopra citato è venuto meno con riferimento a quelle

voci che sono state impattate dalle modifiche al quadro normativo illustrate nella sezione "Introduzione", siano esse dettate dalla legge, siano esse dovute alle scelte operate secondo la previsione normativa ed i principi di riferimento.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. Esse sono rilevate al costo di acquisto inclusivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili per l'uso. L'ammortamento è calcolato sulla base della loro prevista utilità futura. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività immateriali, la loro recuperabilità è verifi-





cata, confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Vengono di seguito indicate le aliquote di ammortamento applicate per le varie voci:

	2020	2019
B.I.3 Diritti di brevetto ind. le e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno		3 anni

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progetta-

zione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Il valore iniziale da ammortizzare, inizialmente stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento in base ai prezzi realizzabili sul mercato attraverso la cessione di immobilizzazioni simili sia per caratteristiche tecniche sia per processo di utilizzazione cui sono state sottoposte, viene rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Tale valore viene conside-

rato al netto dei presumibili costi di rimozione. Se il costo di rimozione eccede il prezzo di realizzo, l'eccedenza è accantonata lungo la vita utile del cespite iscrivendo, pro quota, un fondo di ripristino e bonifica o altro fondo analogo.

Non si tiene conto del valore di realizzo quando lo stesso è ritenuto esiguo rispetto al valore da ammortizzare. Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti viene calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia significativo o praticabile.

Nel caso di acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio si presume che l'acquisto avvenga mediamente alla metà dell'esercizio stesso e pertanto l'aliquota di ammortamento applicata è pari alla metà di quella ordinaria i cui anni di durata sono riportati nella tabella di cui sotto.

Le aliquote applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

	2020	2019
B.II.4 c) Autovetture		4 anni

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, mentre quelli aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Le immobilizzazioni materiali che la Società decide di destinare alla vendita sono classificate separatamente dalle immobilizzazioni materiali in un'apposita voce dell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto

contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, senza essere più oggetto di ammortamento. Tale riclassifica viene effettuata se sussistono i seguenti requisiti:

- le immobilizzazioni sono vendibili alle loro condizioni attuali o non richiedono modifiche tali da differirne l'alienazione;
- la vendita appare altamente probabile alla luce delle iniziative intraprese, del prezzo previsto e delle condizioni di mercato;
- l'operazione dovrebbe concludersi nel breve termine.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo consenta.

PARTECIPAZIONI

Le Partecipazioni sono iscritte tra le Immobilizzazioni finanziarie se destinate ad una permanenza durevole nel portafoglio della società, altrimenti vengono rilevate nell'Attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate di controllo e/o collegamento e/o joint venture

Le partecipazioni di controllo, di collegamento e in joint venture, se non valutate al costo, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto in ottemperanza all'art. 2426, numero 4, del Codice Civile e secondo le indicazioni dell'OIC 17. Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

In sede di prima rilevazione il costo di acquisto della partecipazione viene posto a confronto



con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante alla data di acquisto oppure dall'ultimo bilancio della partecipata. Una differenza iniziale positiva (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata) viene mantenuta nel valore di iscrizione della partecipazione se riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata o alla presenza di avviamento, ed indicandone le ragioni nella Nota Integrativa. Diversamente, il valore iniziale della partecipazione è oggetto di svalutazione e la differenza è imputata a Conto Economico nella voce D19a) "svalutazioni di partecipazioni". In presenza di una differenza iniziale negativa (ossia quando il costo sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della partecipata), se questa non è riconducibile alla previsione di perdite ma al compimento di un buon affare, la partecipazione viene iscritta al maggior va-

lore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita, all'interno della voce AVI "Altre riserve", una Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite, non distribuibile. Se la differenza iniziale negativa è invece dovuta alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è iscritta inizialmente per un valore pari al costo sostenuto.

Il valore di iscrizione originario della partecipazione così determinato viene modificato nei periodi successivi all'acquisizione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del patrimonio netto della partecipata. In particolare l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificati, per eliminare gli effetti di operazioni intra societarie e per tener conto di altre eventuali rettifiche necessarie secondo l'OIC 17, sono imputati nel Conto Economico

della partecipante, per la quota di sua pertinenza, secondo il principio di competenza economica nella voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni" con contropartita, rispettivamente, l'incremento o riduzione delle voci delle partecipazioni interessate iscritte nell'attivo immobilizzato.

Se il patrimonio netto della partecipata aumenta, in conseguenza di rivalutazione monetaria disposta in forza di leggi speciali, o diminuisce, per riduzione del capitale sociale o distribuzione di riserve, in misura corrispondente sarà rispettivamente aumentato o ridotto nello stato patrimoniale della partecipante il valore della partecipazione e quello della riserva non distribuibile. Tali variazioni non sono in ogni caso imputate nel conto economico.

Nel caso di operazioni sul capitale che modificano la misura del patrimonio netto della partecipata di pertinenza della Società, la variazione di valore della partecipazione è iscritta alla stregua di un'operazione realizzativa

effettuata con terzi che incrementa o riduce il valore della partecipazione con contropartita rispettivamente la voce D18 a) "rivalutazioni di partecipazioni" o D19 a) "svalutazioni di partecipazioni".

Il valore di iscrizione della partecipazione si svaluta in presenza di perdite durevoli di valore, determinate confrontando il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, computato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Ciò si verifica quando la perdita di valore sia causata da fattori interni o esterni alla Società, oppure ad una combinazione di essi, e non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un arco temporale breve. Tutte le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni singola partecipazione.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio



della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono

ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari





del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito. Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale ed

i costi di transazione sono stati iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del credito a rettifica degli interessi attivi nominali.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono valutate al loro valore presumibile di realizzo.

La Società ha aderito al sistema di gestione accentrata della tesoreria (cash pooling). La liquidità versata nel conto corrente comune (pool account) rappresenta un credito verso la società che amministra il cash pooling, mentre i prelievi effettuati dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa. I crediti da cash pooling sono iscritti tra le "Attività

finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" in quanto esigibili a breve termine, mentre i debiti da cash pooling sono iscritti tra i "Debiti verso controllanti" e "Debiti verso collegate".

Il generarsi di eventuali svalutazioni e rivalutazioni di tali crediti sono iscritte nel conto economico, nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" e "Rivalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte. L'eventuale posizione debitoria, derivante da una gestione di tesoreria accentrata, è classificata secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I ratei costituiscono la contropartita numeraria dell'accertamento della quota di competenza di costi (se passivi) e di ricavi (se attivi) comuni a più esercizi, per i quali, alla data del bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni di disponibilità monetarie o di crediti e debiti.

I risconti rappresentano la contropartita di porzioni di costi (se attivi) e di ricavi (se passivi) comuni a più esercizi non imputabili al risultato economico dell'esercizio relativo al periodo nel corso del quale si è avuta la corrispondente variazione monetaria o di crediti e debiti. Essi esprimono il valore di prestazioni ancora da ricevere o comunque utilizzabili nei futuri esercizi, se attivi, e il valore di prestazioni ancora da effettuare o per le quali non sono ancora stati sostenuti i corrispondenti costi, se

passivi.

I criteri di misurazione adottati costituiscono l'applicazione del generale principio di correlazione dei costi e dei ricavi in ragione di esercizio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la



ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Nelle note al bilancio sono oggetto di illustrazione le passività potenziali rappresentate da:

- (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art.

2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

DEBITI

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi,

oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ot-





tenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari

futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono

iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

DEBITI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

Le voci D9, D10 e D11 accolgono rispettivamente i debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti, come definite ai sensi dell'art. 2359 C.C.. Tali debiti hanno indicazione separata nello schema di Stato Patrimoniale. La voce D11 accoglie anche i debiti verso le controllanti che controllano la Società indirettamente, tramite loro controllate intermedie. I debiti verso imprese soggette a comune controllo (cd. imprese sorelle), diverse dalle imprese controllate, collegate o controllanti, sono rilevati nella voce D11-bis.

RICAVI

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi

è stato completato;

- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi. I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi. Nella voce "altri ricavi





e proventi” sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

COSTI

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura. Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d’importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d’esercizio connessi con l’attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito correnti sono determi-

nate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce “Debiti tributari” al netto degli acconti versati o negli altri crediti nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell’esercizio.

Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell’aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell’esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all’ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri. Dette imposte non sono iscritte solo qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

NOTE DI COMMENTO STATO PATRIMONIALE

Per chiarezza di lettura si precisa che, salva diversa indicazione, gli importi sono indicati in euro.

Si segnala inoltre che i dati del 2019, oggetto di comparazione, sono relativi ad un esercizio di soli nove mesi, per l'avvenuto riposiziona-

mente del termine dell'esercizio avvenuta nel precedente esercizio per adeguare tale termine a quello degli altri Enti del Gruppo e pertanto la relativa comparabilità dei dati risulta condizionata dal diverso riferimento temporale.

B.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	2.337	2.337	

Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'investimento operato per il rinnovo del proprio sito.

Si ricorda che, in relazione alle disposizioni normative intervenute nel corso del presente esercizio che hanno reso possibile il computo

degli ammortamenti di competenza solo ai fini fiscali, a fronte della corrispondente creazione di una riserva indisponibile di pari importo, la società sia per la presente voce che anche per le Immobilizzazioni Materiali, ha optato per usufruire di tale impostazione. Il relativo effetto viene specificato nel commento al Patrimonio Netto.

B.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	16.926	16.926	



Nel presente esercizio l'Associazione non ha operato alcun acquisto relativo alla categoria in oggetto che vede in essere solo la quota residua dell'autovettura aziendale.

Si ricorda che anche per questa voce come

per le Immobilizzazioni Immateriali non sono stati operati gli ammortamenti a livello di conto economico ma a fronte del relativo valore è stata accantonata una riserva indisponibile nell'ambito del Patrimonio Netto.

B.III.1) PARTECIPAZIONI			
	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	704.664	704.664	
e sono così composte:			
DESCRIZIONE	B.III.1 a)	B.III.1 b)	Totale
	in imprese controllate	in imprese collegate	
Costo originario (1)	569.990	140.735	710.725
Svalutazione (1)		(6.061)	(6.061)
Rivalutazioni (1)			
Saldi al 30-sett-2020	569.990	134.674	704.664

(1) i valori indicati sono relativi a tutti i movimenti intervenuti dall'acquisizione/fondazione

La società presenta, pur non essendo obbligata per legge, il bilancio consolidato alla data del 30 settembre 2020, la cui redazione avverrà successivamente, al quale si rinvia per una situazione più completa dell'attività del gruppo. In questa sede si rileva quanto segue: Pitti Immagine S.r.l. – il valore espresso scaturisce dal conferimento iniziale di 598.990 € al quale sono stati detratti nell'esercizio 2002, 29.000 € relativi ad una permuta operata con Sistema Moda Italia al termine della quale la partecipazione in essere risulta per l'84,992% del capitale sociale; al 30 settembre 2020 la società ha contabilizzato una perdita di poco inferiore a 1,3 milioni di € coperta con le riserve in essere.

Ente Moda Italia S.r.l. – l'importo iscritto deriva dal costo di sottoscrizione del capitale sociale

iniziale della società detenuta sin dall'origine al 50% con SMI (5.165 €), incrementato a decorrere dal 16 settembre 2016 del valore precedentemente in essere nei confronti di Efi-ma srl (125.688 €) a seguito della fusione per incorporazione. Il bilancio al 30 settembre 2020 è ancora in via di definizione. All'atto della sua formalizzazione sarà aggiornata la tabella relativa di cui sotto.

Edifir S.r.l. – iscritta tra le società collegate al valore della quota di capitale sociale posseduta; l'ultimo bilancio d'esercizio approvato è quello riferito al 31 dicembre 2019. Il valore di carico della partecipazione risulta tuttavia superiore rispetto al patrimonio netto.

Il dettaglio finale della voce in oggetto risulta pertanto il seguente:

DESCRIZIONE	Data chiusura bilancio	Capitale sociale	Saldi al 30-sett-2020	Patrimonio netto ultimo bilancio	Risultato economico ultimo bilancio	% di possesso	Differenza tra P.N. e valore di carico
Pitti Immagine S.r.l. (Firenze)	30-set-19	648.457	569.990			85%	(569.990)
E.M.I. S.r.l. (Firenze)	31-dic-18	103.292	130.853			50%	(130.853)
Edifir S.r.l. (Firenze)	31-dic-18	10.400	3.822	10.167	(62.577)	37%	(60)

I dati in oggetto confermano che non risultano pertanto differenze negative tra il valore della partecipazione nelle varie società e la relativa quota di possesso del patrimonio netto.

Si ricorda infine che il Patrimonio Netto confrontato è quello determinato ai sensi dell'art. 2426 del codice civile.

B.III.5) QUOTE DI ENTI NO PROFIT

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	2	2	

La voce in oggetto include le quote possedute nei seguenti enti no profit:

Ent Art Polimoda – iscritta ad 1 € e detenuta in

qualità di socio fondatore della Associazione. Fondazione Pitti Immagine Discovery - detenuta in qualità di socio fondatore e iscritta ad 1 €.

C.II.1) CREDITI VERSO CLIENTI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	184	106	78

La voce in oggetto include un credito di modesto ammontare a fronte del quale non si è ritenuto

di accantonare alcun importo nel relativo fondo svalutazione.

C.II.2) CREDITI VERSO CONTROLLATE

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	19.533	145.988	(126.455)

Il Credito in oggetto attiene alla quota di royalty del secondo semestre maturate al 30

settembre e fatturate successivamente. Tale credito risulta successivamente incassato.

C.II.5-BIS) CREDITI TRIBUTARI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	135.933	203.928	(67.995)

I crediti verso l'erario risultano pari a circa 136 mila € di cui oltre 90 mila per le quote a credito delle imposte dirette, circa 40 mila € per credito IVA e infine circa 2 mila euro per

le ritenute subite. Nel precedente esercizio il valore complessivo risultava superiore per un maggior credito iva di cui si è avuto nel corso dell'esercizio il relativo rimborso.

C.II.5-TER) IMPOSTE ANTICIPATE

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	33.480	41.850	(8.370)

La voce in oggetto attiene alle imposte anticipate calcolate sul fondo civilistico di svalutazione crediti e sul fondo rischi; quest'ultimo nel presente esercizio è stato ridotto per la parte accontata a fronte di un eventuale contenzio-

so che allo stato attuale è risultato essere improbabile. La riduzione del credito pertanto è direttamente correlata all'utilizzo parziale del fondo per la parte suesposta.

C.II.5-QUATER) CREDITI VS ALTRI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	130.250	103.500	26.750
e sono così composte:	2020		2019
DESCRIZIONE	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio
Crediti per quote associative	250.250		223.500
Fondo svalutazione quote associative	(120.000)		(120.000)
Totale	130.250		103.500

Alla data odierna risultano incassate le quote del 2020 relativa alle Associazioni Industriali di Vicenza, Firenze e Toscanaord e dal Comune di Prato.

Nella voce in oggetto è stato inoltre incluso

in via prudenziale un fondo di 120.000 Euro relativo alle quote 2014/2015 della CCIAA di Firenze non ancora incassate alla data odierna.

C.III) ATTIVITÀ FINANZIARIE, CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	789.724	795.870	(6.146)

La voce in oggetto include il saldo attivo della voce cash pooling nei confronti del pooler Pitti Immagine. Il valore risulta sostanzialmente

stabile rispetto al precedente esercizio e corrisponde alla stabilità delle risorse presenti in assenza di operazioni straordinarie.

C.IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	873	1.418	(545)



Il valore in oggetto alla data di chiusura dell'esercizio esprime unicamente la consistenza

monetaria presente nella cassa dell'Associazione.

D) RATEI E RISCOENTI ATTIVI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	3.173	2.791	382

I risconti attivi includono le quote assicurative prepagate riferite alla prossima annualità.

Tale importo risulta sostanzialmente in linea con il valore esposto nel precedente esercizio.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DEL PATRIMONIO NETTO

DESCRIZIONE	Patrimonio disponibile	Utile (perdita) dell'esercizio	Fondo riserva utili non distribuiti	Totale
Saldi al 31-dic-2018	1.408.073	144.273	-	1.552.346
Destinazione utile (perdita) dell'esercizio precedente	144.273	(144.273)		0
Utile (perdita) d'esercizio		51.546		51.546
Saldi al 30-sett-2019	1.552.346	51.546	-	1.603.892
Destinazione utile (perdita) dell'esercizio precedente	51.546	(51.546)		0
D.L. 14 agosto 2020, n. 104	(9.382)		9.382	0
Utile (perdita) d'esercizio		112		112
Saldi al 30-sett-2020	1.594.510	112	9.382	1.604.004

Il totale del Patrimonio netto deriva dalla quota di utili a nuovo riportata dai precedenti esercizi oltre all'utile netto conseguito nel presente esercizio.

Si segnala inoltre che in sede di redazione del

presente bilancio si è provveduto ad accantonare in una riserva non distribuibile la quota relativa al mancato ammortamento eseguito nel presente esercizio come da disposizioni normative vigenti.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	2.344	30.139	(27.795)
e sono così composte:			

DESCRIZIONE	Valori al 30-set-19	Incremento	Decrementi	Valori al 30-set-20
Fondo rischi diversi	30.000		(30.000)	
Fondo imposte differite	139	2.251	(46)	2.344
Totale	30.139	2.251	(30.046)	2.344

In questa voce sono inclusi il fondo imposte differite e il fondo rischi; quest'ultimo, costituito a fronte di spese legali stimate in relazione alla determinazione finale delle quote associative ancora da incassare, è stato utilizzato sulla base dell'avanzamento della trattativa in essere che esclude il ricorso alle vie legali. Il fon-

do imposte differite invece risulta incrementato per l'effettuazione degli ammortamenti solo a livello fiscale con la conseguente rilevanza ai fini del calcolo di tali imposte differite.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	36.778	36.344	434

Come già indicato nella sezione relativa ai criteri di valutazione, in seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda, mentre le

quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a forme di previdenza complementare. La voce in oggetto rappresenta esclusivamente la valutazione attuariale del fondo maturato fino al 31 dicembre 2008 ed evidenzia uno scostamento sul valore del fondo TFR al 31 dicembre 2018 pari a 434 euro.

D.7) DEBITO VERSO FORNITORI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	26.561	65.959	(39.398)

I debiti commerciali risultano in decremento rispetto al precedente esercizio. Tali debiti sono interamente in essere nei confronti di fornitori italiani perlopiù a fronte di fatture da ricevere alla data di chiusura dell'esercizio riferite all'attività corrente. Si segnala a tale riguardo

che nel precedente esercizio l'Associazione aveva organizzato eventi in corrispondenza delle fiere estive, cosa che nel presente esercizio non si è realizzata con la conseguente rilevazione di minori debiti commerciali.

D.9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	91.963	161.997	(70.034)

Il debito esposto attiene perlopiù alle fatture da ricevere per il saldo dei servizi ricevuti nell'esercizio (tra i quali si segnala l'attività di protezione dei Marchi svolta per conto della nostra Associazione dalla struttura di Pitti); i

minori debiti rispetto al precedente esercizio sono correlati all'assenza di eventi organizzati dall'Associazione inseriti nel Progetto Mise (e quindi fatturati alla società operativa divenuta capofila di tali Progetti).

D.12) DEBITI TRIBUTARI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	4.354	6.162	(1.808)

I debiti tributari sono relativi alle ritenute alla fonte applicate nel mese di settembre nei confronti del personale e dei professionisti, versate

all'Erario nel mese di ottobre. Lo scostamento realizzato è riferito sostanzialmente alla quota in capo ai professionisti.

D.13) DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI

	2020	2019	Variazione	
Presentano un saldo di	16.770	19.131	(2.361)	
e sono così composte:	2020		2019	
DESCRIZIONE	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debito verso INPS	8.247		9.247	
Debito verso altri enti	8.523		9.884	
Totale	16.770		19.131	

I debiti verso istituti previdenziali sono pressoché interamente dovuti alla quota maturata nell'ultimo mese dell'esercizio per il dipendente in forza alla società. Il loro valore, inferiore rispetto a quello del precedente esercizio

è condizionato da una parziale rinuncia ai compensi spettanti lungo il periodo nel quale le varie società del Gruppo hanno attivato la Cassa Integrazione.

D. 14) ALTRI DEBITI

	2020	2019	Variazione	
Presentano un saldo di	54.305	54.258	47	
e sono così composte:	2020	2019		
DESCRIZIONE	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Debiti vs dipendenti per retribuzioni	23.678		29.233	
Debiti verso organi sociali	30.627		25.025	
Totale	54.305		54.258	

Nella voce in oggetto sono iscritti il debito verso il dipendente e nei confronti degli Organi sociali. In relazione agli organi sociali, il saldo è la risultante di quanto dovuto a fine esercizio per il fee e i rimborsi spese relativi. Il maggior valore relativo scaturisce dalla mancata liqui-

dazione anticipata dei fee, diversamente da quanto avvenuto nel precedente esercizio; il decremento del debito verso il dipendente risponde invece alla stessa logica esposta nel punto D 13.

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di		41.498	(41.498)

La voce in oggetto fu iscritta nel precedente esercizio per sospendere la parte di quote associative già incassate ma riferite ai tre mesi del successivo prossimo esercizio, in relazione

allo spostamento della data di chiusura dell'esercizio e al conseguente esercizio di soli 9 mesi. Nel presente esercizio tale situazione non si è verificata.



CONTO ECONOMICO

Le quote riferite alle royalties percepite da Pitti Immagine srl, sono state determinate in base ad uno specifico contratto sottoscritto nel 2008. Il relativo valore risulta inferiore in relazione alla mancata esecuzione di fiere fisiche a partire dal mese di marzo fino alla data di chiusura dell'esercizio.

Le quote associative invece attengono a quanto dovuto da parte degli Enti Soci ai sensi

delle relative delibere assembleari; tale valore risulta in crescita rispetto al precedente esercizio in seguito alla delibera di rideterminazione delle quote dovute coerentemente alla minor durata del precedente esercizio nel quale, in coerenza con la minor durata dell'esercizio, l'ammontare delle quote dovute fu rideterminata per i 9/12 di tali quote.

A.1) RICAVI DI VENDITA E DELLE PRESENTAZIONI

	2020	2019	Variazione	
Presentano un saldo di	609.483	834.824	(225.341)	
e sono così composte:				
DESCRIZIONE	2020	2019	Variazione €	Variazione %
Royalties	305.483	606.824	(301.341)	-49,66%
Quote associative	304.000	228.000	76.000	33,33%
Totale	609.483	834.824	(225.341)	-26,99%

La voce in oggetto pertanto, rileva un minor valore di 225 mila € per l'effetto combinato delle due variazioni susposte che trovano

puntuale indicazione del prospetto di cui sopra.

A.5) ALTRI RICAVI E PROVENTI

	2020	2019	Variazione	
Presentano un saldo di	50.740	144.976	(94.236)	
e sono così composte:				
DESCRIZIONE	2020	2019	Variazione €	Variazione %
Quote partecipazione nostri eventi		144.976	(144.976)	-100,00%
Utilizzo fondo rischi	30.000		30.000	
Altri servizi residuali	20.740		20.740	
Totale	50.740	144.976	(94.236)	-65,00%

La voce in oggetto accoglie gli altri ricavi dell'esercizio, suddivisi nei seguenti termini:

- l'utilizzo del fondo rischi si riferisce alla valutazione sul venir meno del rischio contenzioso sul recupero delle quote associative come dettagliato nel paragrafo di riferimento.
- Tra gli altri servizi si evidenzia il venir meno di alcuni debiti precedentemente esposti nel passivo.
- Con riferimento invece al precedente esercizio si segnala il venir meno della Quota

di partecipazione nostri eventi riferita alla fatturazione di eventi per la relativa inclusione nel rendiconto finale del Progetto ICE da parte della società incaricata.

L'effetto finale risulta essere un decremento di circa 94 mila € dei ricavi in questione.

B.7) PER SERVIZI

	2020	2019	Variazione	
Presentano un saldo di	291.075	542.575	(251.500)	
e sono così composte:				
DESCRIZIONE	2020	2019	Variazione €	Variazione %
Studi e consulenze	160.941	165.307	(4.367)	-2,64%
Pubblicità stampati e Promozionali	1.000	3.026	(2.026)	-66,95%
Compensi e spese per Amm.ri, Comitati e Collegio	35.573	31.966	3.607	11,28%
Quota di competenza evento Progetto Estate 2019		100.000	(100.000)	-100,00%
Servizi generali gruppo	37.500	28.048	9.452	33,70%
Spese trasporti e missioni/trasferte	4.860	6.201	(1.341)	-21,63%
Spese autovetture (manutenzione)	1.239	1.461	(222)	-15,20%
Altri servizi residuali	49.963	206.566	(156.604)	-75,81%
Totale	291.075	542.575	(251.500)	-46,35%

La voce in oggetto risulta decrementata di oltre 251 mila € rispetto all'esercizio precedente in relazione a vari fattori, tra cui si segnala:

- L'effetto del minor costo derivante dalla capo Progetto ICE di spettanza dell'Associazione (100 mila €) per l'evento incluso nel Progetto Estate 2019 che nel presente esercizio non ha avuto luogo;
- Il forte calo degli altri servizi residuali per 156 mila € tra i quali la parte più rilevante attiene ai costi diretti degli eventi organizzati dall'Associazione in entrambi gli esercizi che, come già rilevato risulta nel presente esercizio alimentata solo dai costi dell'edizione di gennaio;
- risulta invece in crescita il costo dei servizi ottenuti da Pitti Immagine a fronte del minor periodo di riferimento del 2019 (9 mesi in luogo dei 12 del presente esercizio);
- in leggero calo anche i costi di studi e

consulenze nei quali il maggior volume di spese per attività straordinarie risulta comunque compensato dal minor periodo di riferimento.

Per le altre voci contabili gli scostamenti risultano di modesto ammontare.

Infine, ai sensi di legge si segnalano i costi dei seguenti compensi, che, si ricorda nel precedente esercizio risultavano parametrati sui 9 mesi:

- Amministratori : nessun compenso come deliberato dall'ultima assemblea;
- Collegio Sindacale : 20 mila € circa oltre a circa 5 mila € di rimborsi spese;
- Organismo di Vigilanza: 9.000 € circa.

Nell'ambito della voce Studi e Ricerche è inoltre incluso il compenso accordato alla Società di revisione, pari a 5.000 €.

B.8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	45.537	60.131	(14.594)

La voce in oggetto attiene sostanzialmente all'attività di protezione dei Marchi del gruppo e risulta in calo rispetto al precedente eser-

cizio caratterizzato da una serie di attività incrementali svolte nei paesi in via di sviluppo.

B.9) COSTI PER IL PERSONALE

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	167.351	144.161	23.190

L'organico in forza ha avuto il seguente andamento:

DESCRIZIONE	2019	Assunzioni	Cessazioni	2020	media '20
Dirigenti	1			1	1
Totale	1			1	1

La voce in oggetto risulta riferita all'unico dipendente dell'Associazione. La relativa crescita è imputabile ai minori mesi di durata del precedente esercizio che, come già ricordato, è risultato essere di nove mesi in luogo dei do-

dici mesi ordinari come il presente esercizio. Tale crescita è risultata mitigata dalla rinuncia espressa per una quota di stipendio lungo i tre mesi nei quali il Gruppo ha adito alla CIG.

B.14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	155.046	128.282	26.764
e sono così composte:			

DESCRIZIONE	2020	2019	Variazione €	Variazione %
Liberalità	70.000	53.000	17.000	32,08%
Spese rappresentanza	4.426	7.535	(3.109)	-41,26%
Altri oneri diversi di gestione	80.620	67.747	12.873	19,00%
Totale	155.046	128.282	26.764	20,86%

La voce in oggetto risulta in crescita di oltre 26 mila € rispetto al precedente esercizio. Tra le liberalità si segnala l'erogazione di 50 mila € alla Galleria degli Uffizi sulla base di una specifica convenzione e una donazione di 20 mila € ad un Ente Regionale impegnato

nella lotta al Covid. Risultano in diminuzione le spese di rappresentanza e in aumento gli altri oneri tra i quali si segnala una sponsorizzazione nei confronti di un evento organizzato da Firenze Fiera per 10 mila €.



C.16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	4.653	1.302	3.351

La voce in questione pari a 4,6 mila € è relativa agli interessi attivi sul cash pooling mentre nel 2019 gli interessi maturati risultavano essere relativi a soli nove mesi e inoltre il riequilibrio finanziario completo in seguito allo

spostamento sulla società operativa del peso finanziario dei Progetti ICE risulta avvenuto solo a partire da febbraio 2019 con conseguente effetto depressivo nella maturazione degli interessi nel precedente esercizio.

22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

	2020	2019	Variazione
Presentano un saldo di	5.755	47.390	(41.635)
e sono così composte:			

DESCRIZIONE	2020		
	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti dell'esercizio			
imposte correnti	5.000		5.000
imposte anticipate	8.370		8.370
imposte differite passive	2.205		2.205
Aggiustamenti esercizi precedenti			
Imposte relative a precedenti esercizi	(7.591)	(2.229)	(9.820)
Saldi al 30-sett-2020	7.984	(2229)	5.755

Il prospetto in oggetto segnala la ripartizione del carico fiscale del presente esercizio che risulta inferiore di circa 41 mila € a quello rilevato nel precedente esercizio, di cui 48 mila per imposte dirette (- 35 mila € di Ires e -13 mila € di Irap) mentre la parte residua risulta imputabile per oltre 12 mila € € alle maggiori

imposte differite e alle minori imposte anticipate; il differenziale residuo è dato dal diverso contributo delle imposte relative ad esercizi precedenti.

A seguire si espone il dettaglio delle imposte anticipate iscritte in bilancio.



DESCRIZIONE	2019			2020		
	Differenza	%	Effetto	Differenza	%	Effetto
Fondi svalutazione crediti	150.000	27,90	41.850	120.000	27,90	33.480
Imposte anticipate	150.000		41.850	120.000		33.480
Plusvalenze	579	24,00	139	9.768	24,00	2.344
Fondo imposte differite	579		139	9.768		2.344
Netto	149.421		41.711	110.232		31.136

Si rileva che i valori in oggetto scaturiscono sia dall'accantonamento tassato al Fondo svalutazione crediti per le quote associative sospese (imposte anticipate) che dalla quota

di plusvalenza realizzata ma imponibile negli esercizi successivi oltre agli ammortamenti detratti solo a livello fiscale (imposte differite).

DESCRIZIONE	percentuale	
	2019	2020
Aliquota ordinaria applicabile	24,00	24,00
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Redditi Esenti	(1,00)	(86,00)
Costi indeducibili	15,00	96,00
Altre differenze permanenti (utilizzo perdite)		
Aliquota effettiva	38,00	34,00

Il prospetto seguente attiene invece alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria applicabile con riferimento all'IRES e l'incidenza effettiva di tale aliquota risultante dall'effetto delle va-

riazioni in aumento e diminuzione dell'imponibile dovute dall'applicazione della normativa fiscale vigente.



RENDICONTO FINANZIARIO

Lo schema di Rendiconto Finanziario esposto tra gli schemi di bilancio, evidenzia al punto uno il reddito lordo maturato, al punto 2 gli accantonamenti figurativi, al punto 3 il flusso finanziario generato dalle variazioni del capitale circolante netto e, al punto 4, il flusso finanziario da interessi e utilizzo fondi. Il relativo totale individua i flussi finanziari generati dalla gestione reddituale che nell'esercizio in questione, segnalano un assorbimento di risorse di 545 €, circa 2,6 mila € in meno rispetto ai valori del precedente esercizio.

In primo luogo si evidenzia l'apporto positivo di circa 5,9 mila € del reddito lordo dell'esercizio (inferiore di oltre 93 mila € rispetto al precedente esercizio), a cui si aggiungono le rettifiche non monetarie (imposte differite e altro) per circa 8 mila € con un saldo negativo (assorbimento risorse) del flusso finanziario ante movimenti del circolante netto pari a -2 mila €.

Tra la movimentazione del capitale circolante emergono alcune appostazioni:

- il saldo quasi a zero verso i clienti;
- la diminuzione dei fornitori per oltre 39 mila € in seguito alle minori attività svolte nel secondo semestre;
- la diminuzione dei ratei passivi (41 mila €) dovuta al dato anomalo del 2019 caratterizzato all'anticipo della data di chiusura dell'esercizio;
- alla crescita delle variazioni del capitale circolante che ammontano a 106 mila € formate perlopiù da crediti/debiti tributari e diversi.

L'effetto di questi fattori porta il flusso della gestione reddituale al valore di 23 mila € (contro i 671 mila € del precedente esercizio).

A fronte di tale produzione di reddito le attività di investimento riportano gli effetti sia dell'utilizzo fondi per 30 mila € che del calo del credito di cash pooling (-6 mila € contro i +675 mila € del precedente esercizio).

Tale decremento rappresenta in realtà il vero

flusso finanziario prodotto dall'attività, ancorché non monetario, assorbimento che si aggiunge al differenziale di circa 545 € sulle dotazioni monetarie, indicando così che l'assorbimento monetario, complessivo in un esercizio caratterizzato dai noti fenomeni della pandemia che hanno comportato una riduzione del fatturato di oltre 280 mila € si è fermato al di sotto dei 7 mila €.

Per maggiori informazioni di carattere finanziario si rinvia a quanto riportato in Relazione sulla Gestione.

ALTRI FATTI DI RILIEVO

Il perdurare della pandemia da Covid-19 in Italia, e in tutti i mercati esteri di sbocco per la moda italiana, ha provocato la cancellazione di eventi, congressi e fiere come conseguenza delle misure restrittive imposte dal Governo per il contenimento dell'espansione epidemica.

Per le società partecipate dal CFMI questo ha significato l'annullamento delle edizioni Primavera-Estate delle manifestazioni Pitti Immagine Uomo, Pitti Immagine Bimbo, Pitti Immagine Filati e Super.

L'impatto della pandemia sulle attività di Ente Moda Italia srl si è concretizzato invece nell'annullamento delle fiere a New York, a Seoul e a Kiev, e nell'organizzazione in scala ridotta di una manifestazione a Mosca, S'Election Moscow, in luogo dell'abituale CPM.

Sul fronte dei ricavi è necessario segnalare che le royalty che il CFMI riceve da Pitti Immagine srl per l'utilizzo del marchio "Pitti Immagine", hanno subito un rilevante decremento in seguito all'annullamento delle manifestazioni del secondo semestre.

Sul fronte dei costi si evidenziano invece i risparmi operati per la mancata realizzazione degli eventi promozionali in occasione del Pitti Immagine Uomo di giugno 2020.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Allo stato attuale delle disposizioni emerse dai DPCM, non risulta ancora possibile l'organizzazione di manifestazioni fieristiche. Questo elemento crea una inevitabile incertezza in merito alle fiere della stagione Autunno/Inverno, solitamente in calendario a gennaio e, straordinariamente per il 2021, previste dal 21 al 23 febbraio, con un possibile anticipo per Pitti Filati sulla base delle esigenze manifestate dai distretti di riferimento.

Per quanto attiene ad una visione complessiva dell'esercizio 2021 si segnala che, anche in ipotesi di un drastico ridimensionamento delle royalty nel primo semestre, la struttura snella dell'Associazione e la sua capacità di coordinare le decisioni di spesa ai relativi incassi permettono di proseguire nella correlazione tra costi e ricavi in modo da salvaguardare sia

il pareggio di fine esercizio che la posizione finanziaria attiva in essere.

Pertanto gli amministratori, valutati gli andamenti aziendali, la loro prevedibile evoluzione e l'esposizione dell'impresa a rischi e incertezze, sulla scorta di quanto sopra evidenziato, ritengono che la Società potrà ragionevolmente disporre delle risorse necessarie per continuare l'esistenza operativa nel prevedibile futuro e, su tali basi, hanno predisposto il bilancio di esercizio al 30 settembre 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Firenze, 16 dicembre 2020

Il Presidente
Antonella Mansi



PROPOSTA DI DELIBERA DELL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 30 settembre 2020, così come è stato predisposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione e Vi proponiamo di riportare interamente a nuovo l'avanzo di gestione 2020 di Euro 112 euro.

Il Presidente
Antonella Mansi

